

Beniamino Sandrini  
Via del Fante, n° 21  
37066 Caselle di Sommacampagna  
T. 0458581200 Cell. 3485214565  
[beniaminosandrini@virgilio.it](mailto:beniaminosandrini@virgilio.it)



Caselle di Sommacampagna, 6 Luglio 2009

Alla Procura della Repubblica  
presso Tribunale di Verona  
Sezione di Polizia Giudiziaria - ARPAV  
Corte Giorgio Zanconati, 1  
37122 - VERONA

Oggetto:

## Segnalazione su "incongruenti" Determinazioni sull'applicazione "Direttiva V.I.A."

Quando l'Aeroporto Catullo... è senza V.I.A. e senza V.A.S.; quando l'Interporto del Quadrante Europa, anche questo è senza V.I.A. e senza V.A.S.; quando l'Autostrada "A22" annuncia che nel 2010 inizieranno i lavori della 3<sup>a</sup> Corsia della Brennero *ma non si hanno notizie se verrà sottoposta a V.I.A.*; quando la Discarica delle Sibirie viene approvata... con una motivazione che è assurda, *perché per eliminare una depressione di una ex cava si riempie questa di 724.000 mc di rifiuti, creando una collina artificiale...* credo che tutto questo evidenzi che il sistema di applicazione delle Norme per la "Valutazione degli Impatti Ambientali"... (V.I.A.) nella Provincia di Verona... forse ha qualche problema che deve essere risolto alla fonte... e/o che almeno vi sono delle **"incongruenze"** che dovrebbero essere... risolte.

Questa ulteriore documentazione, inviata alla Procura della Repubblica viene predisposta al fine di poter segnalare un altro "paio di esempi" di come le **problematiche ambientali e/o le loro valutazioni "come effetti sull'ambiente"**... siano gestite dalla Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali... ad avviso dello scrivente... almeno con una evidente **"superficialità"** e/o scarso approfondimento, soprattutto in presenza di una **grave situazione ambientale** dove l'insieme di queste sommatorie aggravano ancora di più la critica situazione che caratterizza il territorio ad ovest di Verona... già pesantemente degradato.

### 1° Esempio: Scalo Intermodale denominato "Terminal Sona-Sommacampagna s.r.l."

Ieri, in una delle mie quotidiane ricerche sul web, finalizzato a ricercare informazioni su: Valutazioni di Impatto Ambientale ho casualmente potuto prendere visione di una determinazione della Provincia di Verona - Settore Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Commissione V.I.A. avente come oggetto: Procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al progetto complessivo per lo Scalo Intermodale denominato "Terminal Sona-Sommacampagna s.r.l." presso via Stazione nel Comune di Sona, richiesta dalle ditte Corbaz S.r.l. con sede in via d'Annunzio in Comune di Castelnuovo del Garda e Agromar Soc. Agr. a.r.l. con sede legale in via Virgilio, 8 in Comune di Bussolengo.

Apprendevo casualmente solo ieri che, con determinazione n° 3309/09 del 12/06/2009 è stato deciso: Il dirigente del settore ambiente della Provincia di Verona esclude dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto relativo al complessivo per lo Scalo Intermodale denominato "Terminal Sona-Sommacampagna"

In detta Determinazione vi è riprodotto anche l'estratto del Verbale n° 224 del 3 Giugno 2009 della Commissione V.I.A. Provinciale dal quale si apprende che: Il Presidente comunica che le ditte CORBAZ S.r.l. e AGROMAR Soc. Agr. a.r.l., hanno depositato in data 23-03-2009, acquisita agli atti con prot. n. 32027 del 23/03/2009, la richiesta di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine al progetto complessivo per lo Scalo Intermodale denominato "Terminal Sona-Sommacampagna s.r.l." ecc, ecc.

Un progetto che sarebbe costituito da questi interventi: *Il progetto complessivo prevede sia lo stato attuale, caratterizzato dalla presenza di un piazzale di circa 45.000 mq. con 6 binari di lunghezza pari a 300 metri, sia lo stato di nuovo progetto caratterizzato dall'ampliamento del piazzale di movimentazione merci per ulteriori 51.000 mq. con contestuale prolungamento dei binari n. 5 e 6, costruzione dei nuovi binari n. 7 e 8 e costruzione dei fabbricati*, e nel verbale appare che l'Autorità competente ad esprimere il parere: *è la Provincia in quanto il progetto è elencato nell'allegato IV, punto 7 lettera e) del D.Lgs n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.*

Quanto sopra riportato "*in corsivo*" è scaricabile dal sito web della Provincia di Verona a questo indirizzo web:  
<http://www.provincia.vr.it/newweb/Area-servi/Settore-Ec/Determinaz8/Servizio-d/Determinazione-n.-3309-del-12.06.2009.pdf>

Tutto ciò premesso, vorrei ora segnalare quanto riportato *-in alcune frasi-* della Delibera del Consiglio Comunale di Sommacampagna n° 37 del 22/04/2009 avente come oggetto: **Parere relativo alla verifica di assoggettabilità (screening) di cui all'art. 20 del D.LGS. 152/2006 in merito al "Progetto complessivo per lo scalo Intermodale denominato terminal Sona-Sommacampagna S.r.l. dal quale si apprende:**

**L'assessore Granuzzo**, presentando la proposta di delibera in oggetto, considera che si tratta di una procedura, di cui è competente la Provincia, che ha indetto la prevista conferenza dei servizi, **che riguarda la valutazione di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. relativa al progetto di ampliamento dello scalo intermodale** posto al confine fra il territorio comunale di Sommacampagna e di Sona, appena al di là della ferrovia, ben visibile dal crinale di Madonna di Monte.

**Questo progetto dovrebbe essere assoggettato a V.I.A., a parere nostro**, ma le ditte **hanno ritenuto di chiedere preliminarmente alla Provincia se questo progetto vada o meno assoggettato alla V.I.A.**, come possono fare per previsione di un articolo del codice ambientale.

L'ampliamento è di circa 50.000 mq ed **il parere dell'ufficio ecologia è che la pratica debba assolutamente essere avviata all'ordinaria procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale e non possa risolversi con un parere negativo sull'assoggettabilità e perciò chiudersi a livello di istruttoria provinciale.**

**Questa delibera è anche l'occasione per far presenti queste incongruenze della procedura.**

Premesso questo, **il parere che si propone di esprimere in consiglio comunale è di un parere favorevole all'assoggettabilità del progetto alla procedura di VIA, all'obbligo di procedere alla V.I.A sul progetto nel suo complesso.**

Il nostro Comune in quanto comune confinante ed, in questo caso, adiacente per ben 700 metri lineari dell'area è Comune interessato ed in quanto tale viene chiamato ad esprimersi sulla procedura e a dare un proprio parere, **fermo restando che se poi la Provincia deciderà di decretare l'obbligo di assoggettabilità alla procedura ordinaria di V.I.A., ci sarà una procedura molto più articolata, che prevede la presentazione del progetto in assemblea pubblica, la pubblicazione su quotidiani, la possibilità per i cittadini e per i Comuni di presentare formali osservazioni e la partecipazione alle sedute della Commissione V.I.A. in Regione.**

Il **sindaco** osserva che questo intervento ha preoccupato molto l'Amministrazione: nei vari incontri avvenuti negli anni precedenti **si era sempre espressa forte preoccupazione rispetto l'esecuzione di questa opera, che sia in riferimento alla sua natura ed alle sue dimensioni si trova in una collocazione quanto meno non adeguata.**

**Fermo restando che per il trasporto delle merci è meglio utilizzare di più il treno (crede che tutti siano d'accordo, è un tema su cui si sta lavorando da parecchio), però non crede che una soluzione in quel contesto li sia adeguata. Si dichiara pienamente convinta, quindi, a sostenere la proposta dell'ufficio ecologia e dell'assessorato.**

Il **consigliere Bertolaso (CI)** dichiara che non c'è dubbio che sia un intervento che, anche a suo parere, **presuppone e richiede di essere assoggettato alla V.I.A., proprio per quanto è stato detto.**

Il **Sindaco** precisa che non riteneva che non fosse di competenza del comune di Sona, perché la strada è provinciale, **ma che quando si mettono in campo strutture di questo tipo sia necessaria la V.I.A., cioè vada fatta una valutazione complessiva sulle necessità di adeguamento ambientale per sopportare i nuovi carichi.**

Necessita anche riportare una parte del parere del Servizio Urbanistica del Comune di Sommacampagna reso in data 16.04.09 prot. 6111:

*Infine l'analisi di questo ufficio si è orientata ad una verifica delle tutele ambientali previste sull'area ed, in particolare, a quanto previsto dalle Norme Tecniche del Piano d'Area del Quadrante Europa artt. 61, 62 e 13. Nello specifico, si è rilevato che l'area interessata dal progetto è ubicata all'interno dell'ambito del Parco delle Colline Moreniche, cartografato nella Tavola 3.a e normato dall'art. 62 (allegato n°6). Le norme di quest'ultimo (Prescrizioni e Vincoli) immediatamente cogenti rinviano alle medesime dell'art. 61 (all. n°7), laddove espressamente si legge "...*



*Sono fatte salve le aree destinate dalla strumentazione urbanistica comunale vigente a residenza, attività produttive e servizi, ricadenti all'interno dell'ambito di interesse paesistico ambientale, con l'obbligo di prevedere per i progetti edilizi singoli la puntuale sistemazione degli scoperti. In sede di adeguamento sono consentite limitate espansioni degli insediamenti esistenti purché compatibili con i valori naturalistico - ambientali dei luoghi, nonché la verifica delle perimetrazioni delle aree di cui al presente articolo sulla base dello stato di fatto e quanto previsto dal presente piano d'area..."*

L'immagine che evidenzia l'ampliamento dello Scalo nel "Parco Colline Moreniche" è tratta da:

[http://www.k-servizi.com/download/quadrante\\_europa/Tavola\\_3a.pdf](http://www.k-servizi.com/download/quadrante_europa/Tavola_3a.pdf)

Il testo della Delibera di Consiglio Comunale n° 37 - 2009 di Sommacampagna è tratta da:

<http://www.comuneweb.it/homes/Somma/attiDecisionali/testi/CC20090003700.htm>

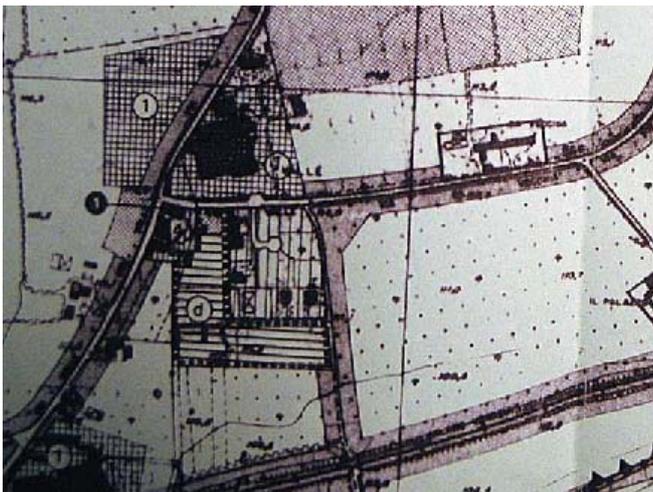
Ma quanto determinato dalla Provincia di Verona risulterebbe in contrasto con il D.Lgs. 4-2008, art. 6 comma 6: **"Fatto salvo quanto disposto al comma 7, viene effettuata altresì una valutazione per: a) i progetti di cui agli allegati II e III al presente decreto"** e dall'allegato II, dal punto 15, evidenzio che... **deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale** un intervento che... è così definito: **"interporti finalizzati al trasporto merci e in favore dell'intermodalità di cui alla legge 4 Agosto 1990 n° 240 e successive modifiche, comunque comprendenti uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi e in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione"**

Per tutto ciò considerato, la determinazione n° 3309/09 del 12/06/2009 della Provincia di Verona, Settore Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Commissione V.I.A. con la quale è stato deciso che: **il dirigente del settore ambiente della Provincia di Verona esclude dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto relativo al complessivo per lo Scalo Intermodale denominato "Terminal Sona-Sommacampagna"** se questa non è errata, questa determinazione, sia nella forma che nella sostanza, **appare per lo meno incongruente**, in quanto il progetto dello SCALO INTERMODALE dovrebbe essere sottoposto a V.I.A. per lo meno Regionale se non VIA Nazionale, anche perché inserito in un'area sottoposta a Vincolo Ambientale.

Il sottoscritto ritiene che detto "SCALO INTERMODALE"... **debba essere "sottoposto a V.I.A."**



E' evidente che l'ampliamento (area colore azzurro) va ad interessare l'area del Parco delle Colline Moreniche e quando in un'area si realizza uno Scalo Ferroviario, idoneo a formare o ricevere treni completi, questo intervento in ampliamento **deve essere sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)**



## **2° Esempio: Cava Bertachina** ampliamento di una Cava di Ghiaia ( o di una Discarica ? )

Continuando la mia ricerca sul web (a dir la verità cercavo informazioni sulla **Discarica Siberie**) oltre alla determinazione **3309-09** della Provincia di Verona, Settore Ambiente - Servizio Valutazione Impatto Ambientale - Commissione V.I.A., *ho così poi trovato... un'altra determinazione*, la numero **2667-09** sempre del Settore Ambiente, ma del Servizio Organizzazione e Smaltimento Rifiuti la quale... **sarebbe stata relativa ad una DISCARICA**, in quanto aveva questo oggetto: *Conclusioni del procedimento di diffida per inottemperanza alle prescrizioni autorizzative a carico della Ditta S.A.G. Borotto & C. S.p.A., con sede legale in Via Borgogna n. 5 Milano, in qualità di gestore della discarica di 2° categoria tipo A in via Bacilieri 7/A, loc. Bertachina nel Comune di Verona.*

E dato che quanto avevo così scoperto era relativo ad una **Discarica** ritenevo di approfondire questa lettura, anche perché c'era qualcosa di **"incongruente"**, in quanto ricordavo di un'altra delibera, ma questa del Comune di Verona che determinava sull'ampliamento di una **Cava Bertacchina**... **sulla stessa area**... che a quanto pare... sarebbe, invece, un'area destinata a **Discarica di Rifiuti**... Cava o Discarica?



Dall'esame di questa immagine, è difficile comprendere quale sia attività che viene svolta all'interno della **Cava Bertacchina** ed è evidente che è difficile poter distinguere se in questa area vi sia una **discarica** e/o una **cava in atto** che possa pertanto essere ampliata. L'**incongruenza** qui segnalata... anche qui... è **pertanto evidente**.

Quanto di seguito vado segnalare, non è che... un altro e nuovo esempio di “incongruenze” operate dagli uffici comunali e provinciali evidenziato da quanto sarebbe in corso di decisione con l’ampliamento della “Cava Bertacchina”, quando forse bisognerebbe definirla “Discarica Bertacchina” (sulla quale la Procura... scopro che aveva un fascicolo aperto) e di come, e quanto, relativamente a questo progetto sarebbe stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Verona 42-2008 dalla quale, a pagina 4, si legge:

*La superficie di scavo autorizzata, al netto delle fasce perimetrali di rispetto da strade, edifici e confini di proprietà/disponibilità e' di circa 70.000 m<sup>2</sup>, con profondità di scavo autorizzata di 15 metri dal piano campagna circostante, per un volume di 930.000 m<sup>3</sup>. La superficie in richiesta di ampliamento, su terreni in disponibilità, al netto delle fasce di rispetto perimetrali, e' di 30.000 m<sup>2</sup>. I terreni in disponibilità per l'ampliamento si estendono su una superficie di circa 70.000 m<sup>2</sup> ad Ovest della cava autorizzata e consistono in vari appezzamenti agricoli con predominanza di culture seminative. Il piano di gestione dell'attività estrattiva in ampliamento e' stato previsto in un unico lotto di scavo con lavori di coltivazione del lotto che verranno eseguiti nell'arco temporale di 2 anni circa.*

E dato che 930.000 mc diviso 2 anni... fa sì che si ottenga 465.000 mc all'anno, solo questo elemento avrebbe dovuto far comprendere che... venendo superati i 350.000 mc/anno come previsto dalla L.R.V. 10/1999 detto progetto di ampliamento di Cava... a mio parere... **dovrebbe essere sottoposto a V.I.A.**

Ma la domanda più corretta può essere questa: ***com'è possibile approvare l'ampliamento di una Cava di Ghiaia quando l'attività di estrazione della ghiaia sembra non esistere dato che c'è una discarica?***

La nota del Dirigente della Segreteria Regionale all'Ambiente e Territorio, Direzione Geologia e Attività estrattive giustifica questa “esistenza di Cava di Ghiaia” (almeno sulla carta) con questa **dichiarazione**:

con domanda in data 12.09.2003, pervenuta in Regione il 25.09.2003 prot. n. 7530/46.02, la ditta S.A.G. Borotto e C. s.p.a. ha chiesto una proroga del termine per la conclusione dei lavori di sistemazione ambientale così come autorizzati con la citata D.G.R. n. 1338 del 11.03.1980 di autorizzazione alla coltivazione di cava;

con successiva nota in data 21.12.2004, pervenuta in Regione il 23.12.2004 prot. n. 837352/46.02, la ditta S.A.G. Borotto e C. s.p.a. ha trasmesso la documentazione progettuale così come indicato nella D.g.R. 949/93 da allegarsi all'istanza di richiesta di proroga dei termini per la conclusione dei lavori di coltivazione;

tale istanza è in fase istruttoria con esito favorevole alla proroga con prescrizioni. Il provvedimento di proroga sarà rilasciato a breve compatibilmente con le problematiche connesse alla carenza di personale in dotazione alla scrivente Direzione Regionale;

attualmente la classificazione amministrativa della cava “BERTACCHINA” è quella di CAVA IN ATTO, in presenza di richiesta di proroga giunta in tempo utile. Tale situazione risulta compatibile con la richiesta di ampliamento in corso.

Oggi dopo 6 anni, sarebbe interessante il conoscere se... **la carenza di personale si fosse risolta**, in modo da poter comprendere se il “provvedimento di proroga” chiesto nel 2003 fosse già stato concesso, e sul quale si basa la **richiesta di ampliamento di una attività di cava che sarebbe inesistente**, una richiesta che però sarebbe **incongruente** con quanto scritto nella Determinazione n. 2667/09 del 08/05/2009 della Provincia di Verona relativa a: *l'archiviazione il procedimento di diffida emesso in data 20 agosto 2008 nei confronti della Ditta S.A.G. Borotto & C. S.p.A., con sede legale in Via Borgogna n. 5 Milano, in qualità di gestore della discarica di 2^ categoria tipo A sita in via Bacilieri 7/A, loc. Bertacchina nel Comune di Verona, in quanto sono venute meno le motivazioni che avevano portato all'avvio del procedimento stesso.*

L'incongruenza che appare evidente tra le decisioni dei due Enti Pubblici è che, all'Ufficio Cave della Regione in data 22 Luglio 2008, sulle aree della CAVA-DISCARICA Bertacchina, risulta esservi una **Cava ATTIVA** (anche se per mancanza di personale non sarebbe ancora stata emanata la proroga dei termini di conclusione dei lavori di coltivazione) ma alla Provincia di Verona risulta che i lavori di Ricomposizione Ambientale della **DISCARICA Bertacchina** dovrebbero essere già stati conclusi. Cava o Discarica quindi?

Con provvedimento DSE prot. n. 108303 del 23 novembre 2007 la Ditta è stata diffidata affinché asportasse i rifiuti conferiti in discarica in assenza di autorizzazione. Con la diffida si è inoltre stabilito che: *“Il nuovo termine per la conclusione dei lavori di ricomposizione ambientale, stabilito per il 06/12/2007 con determinazione del dirigente del settore ecologia della Provincia di Verona n.3663/07 del 06/07/2007, verrà successivamente stabilito da questo Settore. Dall'avvenuta ricomposizione della discarica, come prevista dal provvedimento provinciale di approvazione della ricomposizione ambientale stessa, decorreranno i termini per la gestione post operativa della discarica”.*

Ma tutto questo appare ancora più **incongruente** se si legge quanto espresso nella Determinazione n° 6931/08 del 14/11/2008 che così determina: *Il dirigente del settore ambiente della Provincia di Verona cancella, dal registro provinciale delle aziende che operano il recupero dei rifiuti in regime semplificato, il numero di iscrizione 108 assegnato alla ditta S.A.G. Borotto & C. S.p.A con sede legale ed operativa in via Bacilieri, 7/A, nella frazione di S. Massimo nel comune di Verona.*

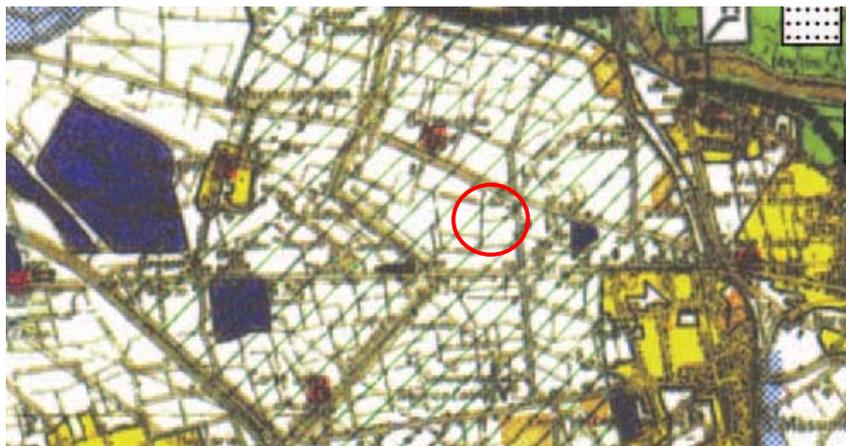
<http://www.provincia.vr.it/newweb/Area-servi/Settore-Ec/Deterrmina/Servizio-o/Det.-.08-Cancellazione-Borotto-odt.pdf>

Secondo il Comune di Verona sulle aree di proprietà della ditta S.A.G. Borotto & C. S.p.A. vi sarebbe una **cava di ghiaia attiva** e pertanto sarebbe possibile un ampliamento dell'attività di cava, mentre secondo la Provincia di Verona sulle stesse aree di proprietà della ditta S.A.G. Borotto & C. S.p.A. vi sarebbe una **Discarica di inerti** già ricomposta ambientalmente... e quindi pronta per la gestione post-operativa.

A questo punto torniamo alla Tavola n° 3 del PAQE citata nella delibera del Comune di Sommacampagna e verifichiamo in quali aree sarebbero ubicate i terreni della Cava e/o Discarica "Bertacchina".

Secondo il cartiglio qui evidenziato, le aree della Cava - Discarica Bertacchina sono soggette alle norme dell'art. 64 del P.A.Q.E. che così inizia: *Le aree di ricomposizione paesaggistica, come individuate nella tav. n. 3 del piano di area, sono ambiti periurbani della città di Verona caratterizzati dalla presenza di zone a forte degrado.*

Un articolo del P.A.Q.E. che poi termina con la prescrizione: *Non è ammessa l'apertura di nuove cave; è fatto salvo in ogni caso quanto già autorizzato alla data di adozione del presente piano.*



Come è possibile quindi **autorizzare un nuovo ampliamento** di una Cava in un'area protetta, di una cava tra l'altro che secondo la Regione sarebbe attiva, quando invece la stessa cava Bertacchina, secondo la Provincia, sarebbe destinata ad una Discarica ormai chiusa e la quale attività è già stata *cancellata, dal registro provinciale delle aziende che operano il recupero dei rifiuti in regime semplificato?*

*Ma soprattutto, come è possibile che... la stessa area... lo stesso sedime... venga utilizzato per due attività: Cava e/o Discarica, che forse hanno qualche problema a... coesistere sullo stesso suolo?*

## Conclusioni.

Quanto fin qui riportato possono essere definiti esempi di come degli Enti Pubblici: Comunali, Provinciali e Regionali, si occupano **incongruente** di problematiche ambientali e di V.I.A.?

La Provincia è a conoscenza che in una discarica si sta approvando un progetto di ampliamento di cava e il Comune è a conoscenza che ha approvato l'ampliamento di una Cava quando invece c'è una Discarica?

La Procura della Repubblica mentre stava indagando su quanto accadeva nella Discarica "Bertacchina" della ditta Borotto, ha avuto la conoscenza che nel frattempo sugli stessi terreni si progettava e si chiedeva l'Ampliamento di una Cava di Ghiaia che secondo la Regione... sarebbe ancora cava attiva ?

Com'è possibile poi che una Commissione V.I.A. Provinciale abbia a determinare che in un'area destinata a Scalo Ferroviario sia presentato un progetto per poter "comporre treni interi" e che per questo sia stato deciso l'esclusione V.I.A. quando le aree interessate sono anche soggette a vincoli ambientali?

Non ritiene la Procura della Repubblica che, in presenza di queste **incongruenze**, anche questi progetti meriterebbero un deciso approfondimento da parte degli Organi Giudiziari al fine che si possa verificare se le attività amministrative siano state rispettose e finalizzate per difendere l'ambiente?

Se per queste **piccole incongruenze** (come oggi segnalate) non vi è l'attenzione dovuta, come è possibile poi che questa attenzione all'Ambiente... vi sia per le **grandi incongruenze**, quali potrebbero essere, ad esempio, la mancata V.I.A. e V.A.S. dell'Aeroporto Catullo e/o dell'Interporto Quadrante Europa?

Non crede la Procura della Repubblica che le segnalazioni di **incongruenze** oggi evidenziate meritano di essere approfondite ed esaminate al fine di verificare se vi sono stati commessi dei reati penali?

Distinti saluti

Un cittadino di Caselle

Beniamino Sandrini